

Santuario Santa Rosalia

sul Montepellegrino a Palermo



Dice Gesù:
"Io sono in porta:
se uno entra attraverso di me, sarà salvo;
entrerà e uscirà e troverà pascolo!"

MEMORIA DI DIO
NE' SEMPRE
CON FORZA
LO SPIRITO SANTO,
PAZIATI DA ROSALIA,
DARE DA GESU
OLTO DELLA
PADRE.



Rosalia
cammina
con le famiglie



ANNO GIUBILARE DELLA MISERICORDIA
20 dicembre 2015 – 20 Novembre 2016

GIUBILEO: TEMPO DI TESTIMONIANZA



Cari Amici, devoti e pellegrini pace e gioia in Gesù.

Siamo nell'Anno della Misericordia, un Anno Giubilare che Papa Francesco ci ha donato "come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti" (MV 3).

Il tempo che noi viviamo, quindi, ci viene donato dalla Provvidenza di Dio e dal suo amore per questo: è un tempo propizio, tempo di salvezza, come abbiamo già riflettuto in passato su queste pagine, perché il nostro essere credenti e seguaci di Gesù, il Cristo, il Signore della vita e della storia, sia per noi ragione del nostro vivere. In questa ottica possiamo inquadrare e leggere tutto quello che sta accadendo in questi ultimi tempi attorno a noi. Il

cristiano non punta il dito, non lancia accuse, non alza muri ma testimonia in maniera forte ed efficace l'amore e la misericordia che Dio Padre ha per l'umanità intera, nessuno escluso.

Testimonianza che, lo sappiamo bene, traduce una parola che è martirio.

Ebbene sì, siamo in tempo di martirio, anzi per la Chiesa questo tempo è perenne, non cessa mai, perché la lotta tra bene e male non si ferma.

Non dobbiamo farci prendere dallo sgomento, dallo sconforto.

Cristo è la nostra forza e con la forza e la vittoria della Sua risurrezione ci dice che noi possiamo gridare con la nostra vita la forza dell'Amore.

Santa Rosalia ci è maestra in questo: ha portato avanti nella sua vita la chiamata d'amore di Cristo vincendo tutte le resistenze e superando tutti gli ostacoli.

Anche noi, non lasciamoci sopraffare dalla paura: il male non può prevalere perché Dio è amore e Cristo ha vinto, e don Orione scriveva che "Cristo vince nella Misericordia!".

Ecco, questo anno ci lascerà un grande segno e una grande certezza: il cristiano insieme a Cristo vince, ma nella Misericordia!

L'acchianata è segno del pellegrinaggio della vita che compiamo accompagnati dalla nostra Santuzza con la speranza nel cuore di raggiungere la meta.

Cari amici e devoti assicuriamo il nostro ricordo nella preghiera per voi e per le vostre famiglie in particolare in occasione della Festa della nostra cara Patrona. Dio vi benedica.

*Don Mimmo Napoli
e confratelli*



In copertina:

In primo piano: Pellegrini radunati dinanzi alla Porta Santa del Santuario
In basso: Affresco raffigurante il Santuario presso la Sala delle Lapidi nel Palazzo delle Aquile a Palermo

Periodico Santuario Santa Rosalia

Direttore Responsabile
Francesco Galioto

Redazione
Don Mimmo Napoli
Don Gaetano Ceravolo
Nicola Vitellaro

Collaboratori
Fanny Gullo
Rosalia Donati
Girolamo Mazzola

Stampa
Officine Tipografiche
Aiello & Provenzano – Bagheria (PA)

Sede e Amministrazione
Via Ammiraglio Rizzo, 68 - Palermo
Spedito e distribuito in omaggio
a benefattori, amici e simpatizzanti

Anno XII – n. 2 • Maggio – Agosto 2016

2 Editoriale

Il Direttore ci scrive

3 Villaggio del Fanciullo

GREST 2016 (Gruppi estivi) in Parrocchia
SOS - Incendio sul Montepellegrino

4 Papa Francesco e... l'Amoris Laetitia

La Chiesa e le storie d'amore

5 Con Don Orione... per una carità senza confini

Una congregazione aperta ai bisogni dell'umanità

6 Santa Rosalia a Palermo

La Santuzza nella Valle del Porco

7 EVENTI: 9 giugno 1625 – 9 giugno 2016

Acchianata dalla Valle del Porco con al reliquia di santa Rosalia

8/9 Tanti non sanno che...

sul Montepellegrino nacque la Biodiversità
Il "Gorgo di santa Rosalia" e la Biodiversità

10 Gocce di spiritualità per l'estate

Preghiamo al mare e in montagna

11/12 Consigli alle madri e sull'educazione sessuale

Dépliant con riflessioni sull'Amoris Laetitia

13 Don Orione nel mondo

Notizie dalle case dell'Opera Don Orione nel mondo

14 Giubileo al Santuario

Un Vangelo ad ogni carcerato e Incontri giubilari

15 Progetti di carità

Occorre sempre il tuo aiuto per fare grandi cose!

16 Ci scrivono

Richieste e ringraziamenti

VILLAGGIO DEL FANCIULLO PARROCCHIA MADONNA DELLA PROVVIDENZA

“*Volti della Misericordia*”

È stato questo il tema di quest'anno, in sintonia con l'Anno giubilare, che ha accompagnato i vari momenti di questa fantastica iniziativa a beneficio di oltre 250 bambini e ragazzi del quartiere. Nei locali dell'Oratorio don Orione, con animo gioioso e carico degli insegnamenti di Don Orione gli oltre 70 animatori volontari, con il loro straordinario impegno, hanno organizzato il GREST 2016 a favore di bambini e ragazzi del quartiere. Come sempre ci sono stati laboratori didattico-manuali per i più piccoli (e non solo) con la produzione di “piccole opere d'arte” che saranno esposte in una mostra apposita.

Altri laboratori di canto, danza, recitazione, calcio e pallavolo hanno riempito le giornate del GREST, oltre a tanti momenti di gioco e... straordinari tuffi nelle piscine che quest'anno sono aumentate ancora di numero. L'attività più particolare è stato quello di riflettere tramite giochi, letture, riflessioni e canti sul valore del perdono e della misericordia e per questo abbiamo avuto tanti genitori che si sono messi a disposizione per collaborare nello svolgimento delle varie iniziative. Anche quest'anno per oltre un mese bambini, ragazzi e ragazze di diverse età hanno avuto la possibilità di convivere divertendosi con gli animatori e allo stesso tempo di scoprire la misericordia di Dio.



Motoacchianata di Muntipiddirini pro-GREST Don Orione

Santuario S. Rosalia – Dom 29 maggio, Le oltre 1.200 persone che son saliti al Santuario per l'annuale benedizione dei caschi e dei motociclisti hanno voluto lasciare la loro offerta a favore dei bimbi del Grest 2016.

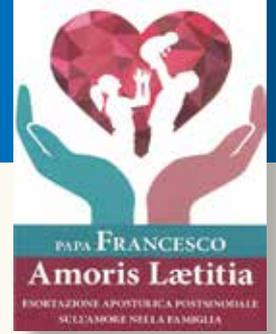


**MANDA IL CONTRIBUTO AL “VILLAGGIO DEL FANCIULLO” Opera Don Orione - Palermo
CONTO CORRENTE CCP: 13237904 - CODICE IBAN: IT27H0103004603000002182151
SCRIVENDO COME CAUSALE: “GREST RAGAZZI”**

SOS - INCENDIO SUL MONTEPELLEGRINO

Giovedì 16 giugno: Oltre 500 incendi di varie proporzioni hanno colpito la Sicilia da Cefalù a Palermo e fin oltre Terrasini. Montepellegrino è stato anch'esso assalito dal fuoco e, in poche ore, gran parte del monte è stato arso dalle fiamme. Il fuoco ha colpito anche le zone alla base del monte e molte persone hanno dovuto lasciare le proprie case. Fino a notte fonda continuava a bruciare e, a causa del forte vento di scirocco, solo nei due giorni successivi son potuti intervenire i Canadair per spegnere gli ultimi focolai. Si spera in un forte intervento delle istituzioni per dar aiuto alle popolazioni colpite e per poter far “rinascere” il «Promontorio più bello del mondo».





La Chiesa e le storie d'amore

(di Enzo Bianchi)

Ritengo sia lo stile e l'impianto generale l'aspetto più importante nel valutare a caldo un testo di 250 pagine riguardo al quale molti, nell'opinione pubblica dentro e fuori la chiesa, parevano interessati solo alla presenza o meno di poche righe su un paio di problematiche specifiche. Ed è anche l'aspetto più originale per un documento papale, come già ci aveva abituato papa Francesco con la *Evangelii gaudium* e la *Laudato si'*. Frutto dell'ascolto e del discernimento da parte del Papa dei dibattiti e dei testi emersi da due sinodi dei vescovi che hanno ritrovato la loro natura di dialogo franco e fraterno, l'esortazione «sull'amore nella famiglia» riprende e approfondisce il paziente lavoro, proprio dei pastori.

«È comprensibile - annota papa Francesco - che non ci si dovesse aspettare dal sinodo o da questa esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico applicabile a tutti i casi» ma, piuttosto, «un nuovo incoraggiamento a un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari» (§ 300). Così essa appare come il primo documento del magistero papale rivolto alla Chiesa universale presente ovunque nel mondo che non consegna un messaggio globalizzato, ma che tiene conto delle diversità delle aree culturali e della complessità degli itinerari di umanizzazione percorsi dai popoli.

Il messaggio del vangelo richiede sempre di essere inculturato, come lo è stato già nei primi secoli: la Chiesa nell'annunciarlo deve quindi essere attenta alle tradizioni, alle sfide, alle crisi presenti nei diversi luoghi. Non ci sono infatti solo «segni dei tempi», ma anche «segni dei luoghi» da discernere con sapienza e impegno, perché in ogni cultura e nel suo evolversi sempre permangono dei semi verbi, la parola di Dio a livello di seme. In quest'aria nuova, che si arricchisce di contributi provenienti dall'intera cattolicità, due convinzioni evangeliche sembrano orientare l'intera riflessione: il primo è che non ci sono cristiani «irregolari» e cristiani cosiddetti «giusti», ma che tutti sono chiamati costantemente a convertirsi e a ritornare al loro Signore. L'altro è che «nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del Vangelo!» (§ 297).

Ecco il cuore ardente che dovrebbe irrorare tutte le considerazioni di fronte all'avventura del matrimonio, alla realtà non sempre riuscita delle storie d'amore e della vita familiare e, più in generale, della vita umana e cristiana: «la logica del Vangelo». Le diverse situazioni, le singole persone, le stagioni culturali e i segni dei tempi, le sofferenze e gli errori, le fatiche e le incomprensioni, ma anche gli slanci generosi e la paziente fedeltà quotidiana, tutto dovrebbe essere riletto secondo «la logica del Vangelo».

È in questa ottica che papa Francesco chiede alla chiesa tutta di avere lo sguardo di Gesù anche sulle diverse situazioni dette «irregolari» (termine che non piace al Papa) o non conformi alla volontà di Dio: uno sguardo che non condanna in modo definitivo perché solo il Signore potrà giudicare nel giorno della sua venuta il peso delle responsabilità di ciascuno e la sua colpevolezza. La Chiesa non è autorizzata neppure a dichiarare qualcuno «in stato di peccato mortale», privo della grazia di Dio che può santificare anche chi oggettivamente vive una situazione contraddittoria al vangelo.

Sì, come Gesù così la Chiesa giudica il peccato, condanna il peccato ma non condanna e non giudica in modo definitivo

il peccatore. Ogni persona che pecca resta più grande del peccato commesso.

Allora il capitolo ottavo, che tenta di leggere le diverse contraddizioni - presenti nel mondo e nella vita cristiana stessa - al disegno divino sul matrimonio, offre novità di accenti ai quali il popolo cristiano non è abituato. Nella consapevolezza che tutti, anche i cristiani, restano peccatori per tutta la vita perché «non è il bene che vogliono fare che fanno, bensì il male che non vogliono» (come confessa per sé san Paolo nella Lettera ai Romani) la Chiesa non può far altro che annunciare la misericordia, non a basso prezzo, non svuotando la grazia, ma operando un discernimento e aiutando i cristiani a fare essi stessi discernimento attraverso la loro coscienza.

Va riconosciuto: mai in nessun documento magisteriale si era giunti a evidenziare in modo così chiaro il ruolo della coscienza, una coscienza formata, che sa ascoltare la parola di Dio e i fratelli, ma una coscienza che è istanza centrale e ultima, patrimonio di ciascuno come luogo della verità cercata sinceramente. In questa prospettiva cade ogni muro tra giusti e ingiusti, tra peccatori manifesti e peccatori nascosti, e tutti siamo come disobbedienti sotto il giudizio di Dio. E da questa operazione di discernimento, compiuta in modo serio, impegnato, ecclesiale, si potrà anche in casi personali particolari valutare l'eucaristia come alimento per i deboli, mendicanti dell'amore di Dio, e non premio per i giusti. Questo e non altro mi sembra vogliano dire le ponderate e sapienti parole usate da papa Francesco per ricordare la logica del Vangelo e per narrare una sollecitudine che è quella di Gesù verso i suoi discepoli, tutti «duri di cuore e lenti a credere», tutti bisognosi di una misericordia più grande del loro pensare umano, più equa di ogni giustizia, più feconda di ogni rigidità. In modo sintetico e lapidario potremmo affermare che con questa esortazione papa Francesco ha reso «gioiosa notizia», evangelo, la coppia, la sessualità, il matrimonio, la famiglia e la fedeltà.

Chi temeva che il Papa cambiasse la dottrina o contraddicesse la grande tradizione cattolica e ha diffidato del suo magistero e dei sinodi, deve ricredersi radicalmente. Quello che è mutato, infatti, è lo sguardo della Chiesa: è caduta ogni visione cinica e angosciata della sessualità e l'annuncio dell'amore tra uomo e donna ha ripreso il suo splendore di verità senza abbagliare. Certo, questo testo spiacerà ai «giusti incalliti», a quelli che il Vangelo denuncia come sedicenti «vedenti» ma che in realtà sono «ciechi». Attirerà invece a Cristo, medico delle vite umane, quelli che si sanno peccatori, umiliati dai loro peccati, bisognosi della misericordia del Signore.

La santità, infatti, non è una virtù che sta dietro a noi e che smarriremmo andando avanti, il cammino della santità è davanti a noi: è il cammino in cui, passo dopo passo, diventiamo più capaci di amare e di essere amati.



Con Don Orione... per una Carità senza confini

“Ci vuole un illuminato spirito di intrapresa, se nò certe opere non si fanno: la vostra diventa una stasi, non è più vita di apostolato ma è lenta morte e fossilizzazione. Avanti, dunque! Non si potrà fare tutto in un giorno, ma non bisogna morire né in casa, né in sacrestia: fuori di sacrestia! Non perdere d’occhio mai la Chiesa, né la sacrestia, anzi il cuore deve essere là, la vita là, là dove è l’Ostia; ma, con le debite cautele, bisogna che vi buttiate ad un lavoro che non sia più solo il lavoro che fate in Chiesa”. (Lettera del 12.1 1930 ai “cari figli brasiliani” di S. Paolo in Brasile)

“La carità non conosce limiti” - dice San Paolo - che per essa non v’ha né Ebreo né Greco, né circonciso né incirconciso, né libero né schiavo, ma in tutti Dio, in tutti Gesù Cristo, la immagine di Lui. Dio è Padre di tutti, tutti figli di Dio, fatti tutti a sembianza d’uno solo, figli tutti d’un solo riscatto”.

«Vivere e sacrificarsi per tutti i poveri di ogni età, di ogni nazione e religione, senza eccezione, sani o malati. Suo fine particolare è di tenere uniti i piccoli e gli umili lavoratori e operai e fortemente attaccati alla Chiesa madre e al Papa».

“La Chiesa e la società ha oggi bisogno di anime grandi, che amino Dio e il prossimo senza misura, e che si consacrino come vittime alla carità, che è ancora quella che può far ritornare gli uomini alla fede”.

“Fa che non sia solo per quelli che vanno in Chiesa e ai sacramenti... Non vivrei di quello spirito di apostolica carità verso le pecorelle smarrite, che risplende in tutto il Vangelo”. (13 aprile 1895, giorno dell’Ordinazione sacerdotale).

“Quanto si sente e si tocca, direi, la verità delle espressioni di Paolo, che cioè: come mistico Corpo di Cristo, la Chiesa, è uno e tutte le membra di questo Corpo, pur essendo molte, sono un sol Corpo... Mirabile unità, vitale e organica, della Santa Chiesa!”.

“Faticare a sacrificarsi a togliere la confusione dei tabernacoli, e a far ritornare alla piena dipendenza e unità con Pietro le chiese separate”.

“Bisognerà andare ad essi con una grande carità, e ben foderati di scienza, ma scienza caritativa, non con l’autorità”. (in riferimento alle Chiese orientali).



ROSALIA NEL MONDO

La Santuzza nella Valle del Porco a Palermo



Su queste balze santificate dall'orme della Santa Vergine FERMATI O PELLEGRINO

Tanti credono che la Santuzza, ritornando da Santo Stefano di Quisquina, salì sul Montepellegrino percorrendo la Scala vecchia non sapendo che ai tempi della nostra cittadina illustre questa via non esisteva ancora.

È ormai certo che Rosalia salì sul Monte dalla «Valle del porco», che si trova lungo il Viale Diana, all'interno del grande Parco della Favorita.

A rafforzare l'antica tradizione circa il passaggio di Rosalia, a metà della valle, all'interno dei ruderi di un antico rifugio/cappella, c'è una piccola edicola votiva con alla base una scritta:

SU QUESTE BALZE SANTIFICATE DALL'ORME DELLA SANTA VERGINE FERMATI O PELLEGRINO



Lungo il Parco della Favorita, poco distante dalla Grotta Niscemi, a sinistra delle antiche Scuderie reali (oggi Casa Natura) troviamo la valle più ampia e profonda del Montepellegrino, ricca di fauna e macchia mediterranea come anche di flora rupestre: la Valle del porco.

È percorsa da un sentiero a gradoni, antico percorso, già da tempi preistorici e poi medioevali, che porta al piano sommitale dell'antico Monte Ercta (o Ercta) e, costeggiando il Gorgo di santa Rosalia, arriva fin sul lato sinistro della zona della Santa Grotta.

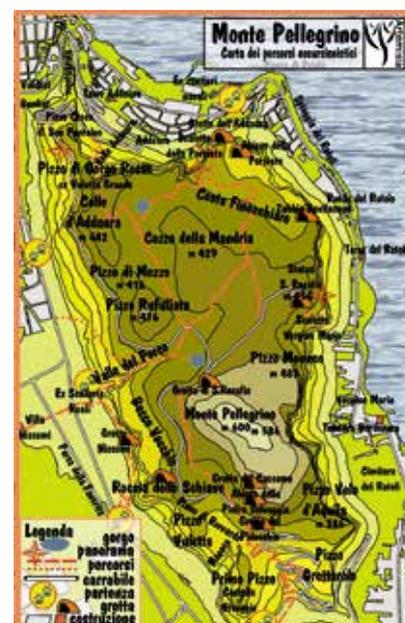
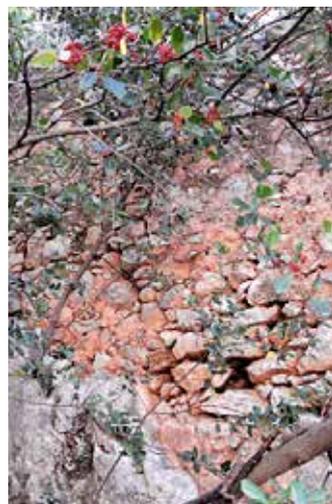
Il sentiero, lungo oltre 700 metri che sale per un dislivello di circa 450, è stato scavato quasi certamente nei secoli dalle acque meteoriche e corre lungo la valle, risultando la via più battuta dai pellegrini fin dai tempi più antichi e, fino a tempi recentissimi, dai pastori con le loro greggi.

Ad appena 5 minuti di cammino, a dimostrazione di quanto antico fosse questo percorso, troviamo un'incisione in greco antico scolpita nella roccia che testimonia come già in periodo bizantino la valle fosse considerata un cammino devozionale.

Accanto ad una croce c'è un invito ai pellegrini a lodare Dio: **“Sii glorificato dovunque e sempre, o Dio”**. (Scoperta e tradotta dal prof. N. Bonacasa – Documenti cristiani sul Montepellegrino, in Rivista di Archeologia Cristiana, XXXI, 1955, pp. 269-73).

Continuando nella salita si possono rilevare alcune mura, probabili resti di cinte murarie da difesa in periodo punico per gli accampamenti di Amilcare Barca e, lì accanto, un'antica cisterna del IV o V secolo D.C.

Proseguendo attraverso i tratti scavati dal deflusso delle acque piovane, si giunge ai pianori più a monte sui due versanti del Cozzo della Mandra dove troviamo il famoso stagno periodico detto «Gorgo di santa Rosalia».





Acchianata dalla Valle del Porco con la reliquia di santa Rosalia custodita nel Santuario e nel cuore una lode: "SII GLORIFICATO OVUNQUE E SEMPRE, O DIO"

La Santuzza si festeggia a Palermo per due volte: il 15 luglio nel giorno del ritrovamento delle sue ossa (1624) e poi ancora il 4 di settembre, suo *dies natalis* (giorno della morte o della «nascita a cielo») Probabilmente, per non voler aggiungere ancora un'altra festa si è persa pian piano la memoria di un giorno importantissimo in cui si svolse la prima processione con le Reliquie della santa e durante la quale, al canto del «Te deum laudamus», si ebbe il blocco della peste e iniziarono pubblicamente le guarigioni, senza medicamento alcuno: **9 giugno 1625.**

In seguito a vari studi fatti dalla commissione storica del Santuario l'anno scorso questa data si è rivalutata con un evento straordinario: un elicottero della Guardia di Finanza ha portato in volo una Reliquia di santa Rosalia.



Quest'anno, **giovedì 9 giugno 2016**, abbiamo voluto organizzare un'acchianata speciale dall'antico sentiero devozionale della Valle del porco per ricordare la prima processione con le sacre reliquie di santa Rosalia che si svolse il 9 giugno 1625 e la fine della peste a Palermo.

Alle 9,30, nel piazzale di Casa Natura (ex Scuderie Reali), alla presenza di un folto gruppo di persone tra cui dei dipendenti comunali del Settore "Ville e giardini", c'è stato un momento di memoria storica ricordando le persone che avevano percorso la valle nel 1624 (*Girolama La Gattuta con parenti e amici che poi hanno trovato le reliquie della Santa*) e nel 1625 (*Vincenzo Bonelli, grazie al quale si fece la processione liberatoria*) e su colei che certamente la percorse tra il 1660 e il 1663: Rosalia Sinibaldi.



Alle 10.15, dopo un preghiera di ringraziamento a Dio e la benedizione, un folto gruppo di persone ha intrapreso la salita.

Lungo il cammino, avvolti dalla bellezza della flora lussureggiante e del canto degli uccelli, ci siamo trovati immersi in un'atmosfera di pace unita all'emozione di percorrere la prima antica *acchianata* devozionale.



Lungo il percorso abbiamo potuto anche notare segni di antiche civiltà (ruderi e mura) e scritte devozionali sulle rocce legate a Rosalia e altre inneggianti alla lode a Dio.

Accompagnata da soste con momenti di spiegazione storica e naturalistica, l'acchianata si è caratterizzata per i momenti di intensa e commovente preghiera e di lode a Dio per i suoi benefici. Durante i vari momenti di preghiera si è chiesto anche il dono della forza nelle avversità e della liberazione dai mali dell'anima e del corpo. Il reliquiario contenente un pezzo d'osso di Rosalia ha è stato passato di mano in mano nel cammino con la gioia e la certezza che Rosalia sempre ci è e ci sarà accanto nel cammino verso Gesù. Lo stupore ci ha riempito di gioia al veder l'antica scritta devozionale, scoperta dal prof. Bonacasa nel 1955, in cui si legge:

"SII GLORIFICATO OVUNQUE E SEMPRE, O DIO".





Il “Gorgo di santa Rosalia” sul Montepellegrino e la Biodiversità

(Dott. Fanny Gullo – Biologa)

Forse non tutti i palermitani sanno che sul Montepellegrino, vicino al Santuario di santa Rosalia, circondato da alberi di eucalipto, c'è un piccolo stagno temporaneo: il “Gorgo di santa Rosalia”. Il grazioso laghetto d'un tempo, allora pieno dell'acqua che lentamente usciva dalla grotta della Santa, oggi è uno stagno che, circondato nella parte a sud/sud-est da un muro in cemento, è alimentato solo dalle piogge autunnali e si prosciuga nella tarda primavera o in estate.

Sarà capitato qualche volta di chiederci per quale motivo esistano tante specie animali dal momento che tutte fanno la stessa cosa, oppure come si sia arrivati alla diversificazione delle specie.

La risposta a tali quesiti va cercata nel concetto di “biodiversità” nato nel 1959 grazie ad un ricercatore americano, all'epoca appena trentenne, **George Evelyn Hutchinson** della Yale University. Affascinato dalle teorie sull'evoluzione di Darwin, era venuto a Palermo per studiare alcuni insetti acquatici del genere “Corixa”. Dopo avere invano setacciato la Conca d'oro, convinto del fatto che il suo viaggio fosse stato infruttuoso, decise di salire a Monte Pellegrino per ammirare il panorama.

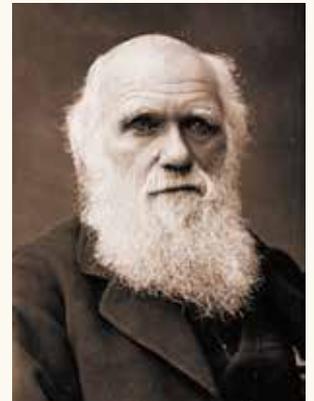
Grande fu lo stupore di Hutchinson quando, nelle acque del laghetto, trovò due diverse specie di quegli insetti oggetto del suo studio: la *Corixa* “punctata” di taglia maggiore e la “affinis” più piccola. Il fatto mise in discussione il cosiddetto “principio di esclusione competitiva” secondo il quale in un medesimo ambiente due specie possono coesistere solamente se hanno nicchie ecologiche (cioè ruolo e condizioni chimico-fisiche-biologiche che ne permettono l'esistenza) separate, diversamente una delle due prenderebbe il sopravvento eliminando l'altra.

Lo studioso dimostrò che, in particolari condizioni ambientali, due o più specie possono coesistere e, tornato in America, espose i risultati delle sue ricerche durante i lavori per i cento anni dalla pubblicazione della teoria di Darwin; scrisse inoltre uno storico articolo che fu pubblicato dalla prestigiosa rivista scientifica “The American Naturalist”, tra i più citati nella letteratura delle scienze ecologiche e di biologia evolutiva “Omaggio a Santa Rosalia o perché esistono tante specie di animali?”, dando il via a dibattiti scientifici che ancora continuano.

Hutchinson fece conoscere il nome della Santa in tutto il mondo e, addirittura, propose di nominarla patrona degli studi evolutivi (cosa che però non ha avuto seguito), eleggendo il Gorgo stesso a “**Santuario della Limnologia**”, la scienza che studia le acque “ferme” cosicché, da allora, per tutti i ricercatori che si occupano di biodiversità, il nome di santa Rosalia è un riferimento fisso.



George Evelyn Hutchinson



Charles Darwin



**Corixa punctata
e Corixa affinis**



SUL MONTEPELEGRINO NACQUE LA “BIODIVERSITÀ”

Secondo il ricercatore americano, le comunità costituite da numerosi organismi diversificati hanno maggiore capacità di persistere rispetto a comunità costituite da un minor numero di organismi diversificati; una organizzazione più complessa è più stabile di una meno complessa: in un gruppo comprendente molte specie diversificate il “pool” di variabilità genetica è maggiore sì da poter cogliere opportunità di evoluzione più facilmente rispetto ad un gruppo non diversificato. In sintesi, una maggiore diversità di specie conferisce ad una comunità maggiore capacità di adattarsi a nuovi contesti.

Oggi presso il Gorgo di Santa Rosalia, troviamo degli esemplari di Rospo smeraldino siciliano (*Bufo siculus*) che vengono a depositarne le uova e diversi piccoli crostacei d’acqua dolce che si nutrono di fitoplancton o detrito organico e, prima del totale prosciugamento stagionale, completano il loro ciclo vitale con la produzione di uova capaci di conservarsi vitali nel fango disseccato.

Dal 1996 Montepellegrino è stato istituito Riserva Naturale Orientata proprio per difendere la biodiversità: ospita 1000 specie di piante tra cui 25 orchidee, la metà delle specie di mammiferi presenti in Sicilia, rettili, uccelli migratori e nidificanti di straordinaria importanza.

Nel 2010, a livello internazionale ed europeo è stato dato il via alla revisione degli strumenti che dovrebbero arrestare la perdita di biodiversità.

Il decennio dal 2011 al 2020 è stato dichiarato dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il “Decennio delle Nazioni Unite per la Biodiversità”.

Il 22 maggio di ogni anno si celebra la “Giornata mondiale della biodiversità” istituita nel 2000; auguriamoci che

in tale occasione possa almeno essere ricordato Montepellegrino, il luogo in cui lo studio della biodiversità ha avuto inizio!



Il Gorgo di Santa Rosalia con l’attuale muro in cemento che lo circonda da un lato



Il Rospo smeraldino siciliano - *Bufo siculus* -



GOCCE DI SPIRITUALITÀ PER L'ESTATE

“Raccogliere la nostra vita dispersa e ritemperare le forze alle loro vere sorgenti, del riposo, del silenzio, della preghiera. Certamente è necessario il riposo; ma il riposo è fratello del silenzio.”

(Don Orione)

OPERE TUTTE DEL SIGNORE, BENEDITE IL SIGNORE!

10 MODI DI PREGARE ... IN MONTAGNA

1. Alzo gli occhi verso i monti:
silenzio, stupore che si fa preghiera e lode
“Mio Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra” (Sl 8)
2. Passeggiando mi guardo attorno e penso:
tutta questa meraviglia è per noi uomini.
“Ci ha scelti in Lui prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati al suo cospetto nell'amore.” (Ef 1, 3ss)
3. Alberi di alto fusto si levano dritti verso il cielo... ci dicono:
“Chiamati a guardare in alto... nessuno sa sollevare lo sguardo!” (Os. 11)
4. La salita è faticosa ma la meta vicina mi ridonanda forza e coraggio.
La forza segreta di un progetto di vita:
“Quando si ha un perché vivere, non interessa il come”
5. Sento il rumore di ruscelli e cascate lontane.
Penso alla Voce di Gesù simile al rumore di grandi acque (Ap. 1)
Signore, donami di ascoltare la tua voce!
6. Incontro una sorgente di acqua fresca... ristoro gratuito e a portata di mano per tutti gli assetati.
“O voi tutti assetati venite all'acqua ... Venite a me voi tutti affaticati ed oppressi e io vi ristorerò!” (Gesù)
7. Saluto qualche persona che incontro.
Mi ricambia gentilmente. Riscopro le relazioni.
Grazie, Gesù, venuto a condividere, fratello tra fratelli, la nostra fatica umana, nel vivere e nel morire.
8. Il sentiero si fa sempre più ripido e scivoloso.
Attenti a dove si mette il piede... Il pericolo è in agguato.
Signore, difendici da ogni pericolo del corpo e dell'anima. Non lasciarci cadere, liberaci dal male!
9. Un bivio: quale sarà la strada più breve e sicura?
Incontro una guida esperta e mi indica il miglior sentiero.
Una guida spirituale è altrettanto utile e rassicurante nei sentieri della vita e nel cammino verso la santità.
10. La meta è vicina. Eccomi finalmente.
Quale gioia per la vetta raggiunta. Mi giro indietro a riguardare con soddisfazione il cammino percorso...
Quale gioia quando mi dissero andremo alla casa del Signore... e ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme. (Sl 121,1)
Grazie, Signore, perché ci aspetti nella tua casa. Ci farai mettere a tavola e passerai a servirci ... (Lc 12,37)

10 modi di pregare ... sulla spiaggia

1. **CON IL SOLE che splende e riscalda ...**
Risorgi o Signore nel mio cuore, e riscalda la mia vita col tuo amore.
2. **CON L'ACQUA DEL MARE che mi circonda ...**
Mi immergo in te o Signore, “In lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo” (Atti 17,38)
3. **CON IL VENTO LEGGERO che mi accarezza ...**
Donami Signore il tuo Santo Spirito “Coloro che sono guidati dallo Spirito, sono figli di Dio” (Rm 8)
4. **QUANDO MI METTO LA CREMA SOLARE ...**
Ti benediciamo, Signore, per il nostro corpo. Tu “ci hai tessuti nel grembo di nostra madre” (Salmo 138).
Proteggici da possibili “scottature” del corpo e...dell'anima!
5. **RITTO SUGLI SCOGLI ...**
I flutti che si infrangono contro gli scogli...
Nelle tempeste della vita sei tu, Signore, la mia sicurezza
“La roccia del mio cuore è Dio” (salmo 73)
6. **SDRAIATO SOTTO L'OMBRELLONE ...**
Un senso di sollievo mi invade, riparato dal sole.
“Il Signore è il tuo custode,
Il Signore è come ombra che ti copre (sl 121)
7. **PARLANDO CON I VUCUMPRÀ ...**
... Che fatica, carichi della loro mece,
per guadagnare qualcosa da inviare alle famiglie lontane!
Sarò gentile con loro: “Siamo tutti figli di un unico Padre!”
8. **GUARDANDO I BIMBI CHE GIOCANO CON LA SABBIA ...**
Fanno meravigliosi castelli ... belli quanto fragili!
Signore, fa che non costruiamo la nostra vita sulla sabbia ma sulla solida roccia dei tuoi comandamenti.
9. **LEGGENDO GIORNALI E RIVISTE ...**
... ultime notizie di politica, di vicende sentimentali o di sport: “notizie di un giorno”.
Ma la tua Parola o Signore dura in eterno: “Cielo e terra passeranno, le mie parole non passeranno!” (Gesù)
10. **CONTEMPLANDO IL MARE AL TRAMONTO DEL SOLE ...**
Un altro giorno della mia vita è passato. Si fa sera.
Penso, senza paura, a quell'ulti ma sera della mia vita
Quando Gesù mi dirà: “passiamo all'altra riva!”



AMORIS LAETITIA

7 saggi consigli di papa Francesco alle madri

*Le madri sono
“l’antidoto più forte
al dilagare dell’individualismo egoistico”*



Il capitolo 5 dell’esortazione post-sinodale
Amoris Laetitia
contiene molti consigli preziosi

1. I figli non saranno mai un errore. Pensarla così “è vergognoso!”, dice il papa. Bisogna sempre accettarli come un dono di Dio, anche quando non rientravano nei progetti iniziali della coppia.

2. Nessun sacrificio è eccessivo quando è fatto per loro.

3. Citando Giovanni Paolo II, Francesco si riferisce alla gravidanza come al momento in cui la madre partecipa al “mistero della creazione, che si rinnova nella generazione umana”. Il papa chiede alle donne incinte di conservare la loro allegria, anche tra i timori e le preoccupazioni per la gravidanza, tra i commenti o i problemi che possono sorgere nell’arco dei nove mesi. E se il figlio non è arrivato al momento giusto? Bisogna chiedere a Dio di dare ai nuovi genitori la forza per accettare pienamente il loro bambino.

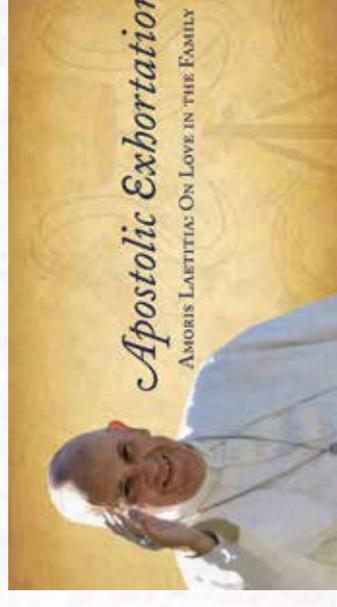
4. I figli non sono una risposta alle aspettative personali. Sono esseri umani. *“Non è importante se questa nuova vita ti servirà o no, se risponde o no ai tuoi progetti e ai tuoi sogni”, perché “un figlio lo si ama perché è figlio: non perché è bello, o perché è così o così”*. Il papa consiglia di aspettarlo con tenerezza, di accettarlo senza condizioni e di accoglierlo con cuore generoso.

5. I figli hanno bisogno dell’amore del padre e della madre, che li aiutano nel loro sviluppo integrale e armonico. Hanno bisogno dell’amore di ciascuno, ma anche dell’amore tra loro. Padre e madre, dice il papa, mostrano “il volto materno e il volto paterno del Signore”.

6. Francesco consiglia di integrare con saggezza la realtà del lavoro e della maternità, accompagnando i figli soprattutto nei primi anni di vita, e avverte dei rischi dell’assenza del calore che solo una madre può offrire.

7. Il papa ricorda alle donne la necessità di esercitare il proprio “genio femminile”: la loro maternità, la loro tenerezza, la loro capacità di accogliere – qualità che implicano anche doveri nella loro missione, necessari per il bene di tutti.

Papa Francesco ringrazia le madri che vivono in base alla loro vocazione, perché sono “l’antidoto più forte al dilagare dell’individualismo egoistico”.



“Una società senza madri sarebbe una società disumana, perché le madri sanno testimoniare sempre, anche nei momenti peggiori, la tenerezza, la dedizione, la forza morale”.

AMORIS LAETITIA

Alcuni consigli di papa Francesco per una “corretta” educazione sessuale.



senza lo sviluppo di un senso critico davanti a una invasione di proposte, davanti alla pornografia senza controllo e al sovraccarico di stimuli che possono mutilare la sessualità».

3) IL SENSO DEL PUDORE

Il pontefice pensa, così, «ad un'educazione sessuale che custodisca un sano pudore ha un valore immenso, anche se oggi alcuni ritengono che sia una cosa di altri tempi. E una difesa naturale della persona che protegge la propria interiorità ed evita di trasformarsi in un puro oggetto. Senza il pudore, denuncia Francesco, possiamo ridurre l'affetto e la sessualità a ossessioni che ci con-centrano solo sulla genitalità».

4) L'OSSESSIONE DEL “SESSO SICURO”

Bergoglio non trascura neppure un passaggio su una questione molto delicata, ovvero la presunta educazione al “sesso sicuro”. «Frequentemente l'educazione sessuale si concentra sull'invito a “protegersi”, cercando un “sesso sicuro”. Queste espressioni trasmettono un atteggiamento negativo verso la naturale finalità procreativa della sessualità, come se un eventuale figlio fosse un nemico dal quale doversi proteggere. Così si promuove l'aggressività narcisistica invece dell'accoglienza».

5) ACCETTARE IL PROPRIO CORPO

Un punto centrale di una “corretta” educazione sessuale riguarda l'accettazione del proprio corpo. «Al di là delle comprensibili difficoltà che ognuno possa vivere – dice Francesco – occorre aiutare ad accettare il proprio corpo così come è stato creato, perché, citando l'enciclica “Laudato sih”, “una logica di dominio sul proprio corpo si trasforma in una logica a volte sottile di dominio sul creato. [...] An-

che apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità è necessario per poter riconoscere se stessi nell'incontro con l'altro diverso da sé?».

6) LA DIFFERENZA SESSUALE

L'educazione sessuale, quindi, «deve aiutare ad accettare il proprio corpo, in modo che la persona non pretenda di cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa».

7) SUPERARE ALCUNE RIGIDITÀ

Il Papa parla anche di superamento di alcune “rigidità”. «Il maschile e il femminile non sono qualcosa di rigido. Perciò è possibile, ad esempio, che il modo di essere maschile del marito possa adattarsi con flessibilità alla condizione lavorativa della moglie».

Per Bergoglio, «farsi carico di compiti domestici o di alcuni aspetti della crescita dei figli non lo rendono meno maschile, né significano un fallimento, un cedimento o una vergogna. Bisogna aiutare i bambini ad accettare come normali questi sani “interscambi”, che non tolgono alcuna dignità alla figura paterna».

LA VERGINITÀ COME FORMA D'AMORE

La sessualità è affrontata da Papa Francesco anche sotto un altro punto di vista, cioè quello della verginità. Che Bergoglio definisce «una forma d'amore». «Come segno, ci ricorda la premura per il Regno, l'urgenza di dedicarsi senza riserve al servizio dell'evangelizzazione (cfr 1 Cor 7,32), ed è un riflesso della pienezza del Cielo, dove «non si prende né moglie né marito» (Mt 22,30)

La verginità e il matrimonio sono, e devono essere, modalità diverse di amare, perché «l'uomo non può vivere senza amore».

1) RECIPROCA DONAZIONE

Bergoglio è ben consapevole che «è difficile pensare l'educazione sessuale in un'epoca in cui si tende a banalizzarle e impoverire la sessualità. Allora si potrebbe intendere solo nel quadro di una educazione all'amore, alla reciproca donazione. In tal modo il linguaggio della sessualità non si vede tristemente impoverito, ma illuminato».

2) INFORMAZIONI APPROPRIATE

Papa Francesco pone anche un altro paletto preciso: «L'informazione deve arrivare nel momento appropriato e in un modo adatto alla fase che vivono. Non serve riempirti di dati



Maggio/giugno 2016: Si è tenuto a Montebello della Battaglia (PV) il XIV° Capitolo generale dell'Opera Don Orione dal tema "Servitori di Cristo e dei poveri" e vi hanno partecipato i rappresentanti di tutti i religiosi sparsi in 28 Nazioni. Durante il Capitolo è stato eletto il nuovo capitolo generale: Don Tarcisio Viera (Brasile) come superiore generale e don Oreste Ferrari (Italia) Vicario. Come consiglieri ci sono don Fernando Fornerod, (Argentina), don Pierre Assamouan Kouassi (Costa d'Avorio), don Laureano De la Red (Spagna) e come economo è stato riconfermato don Fulvio Ferrari (Italia). Don Sylwester Janusz Sowizdrzal (Polonia), riconfermato come segretario generale, è stato anche nominato procuratore generale della Congregazione.



Il Movimento Giovanile Orionino si sta sviluppando in modo sempre più dinamico e rappresenta oggi uno spazio speciale, dove i giovani imparano a conoscere se stessi, a crescere e a prendere in mano le redini della propria vita. Per rimanere aggiornati ovviamente i giovani non si sono fatti mancare la parte social ed è stato così che il 23 giugno 2016, giorno del compleanno di don Orione, è stato presentato un nuovo sito, costola di <http://donorioneitalia.it/> che parlerà di Giovani, del Papa e di Educazione e di tutto ciò che è in sintonia con gli insegnamenti di San Luigi Orione, ma fortemente legato ai nostri tempi. E nella speranza che Don Orione gradisca questo regalo, vi invitiamo a visitare il nuovo sito <http://mgo.donorioneitalia.it/> affinché il vostro sguardo e alle vostre anime perché siano sempre più legate a quella Carità che tanto ha animato il nostro santo.



Alcune immagini dalle nostre case nelle missioni in India e Madagascar



Vocazioni "non vedenti"

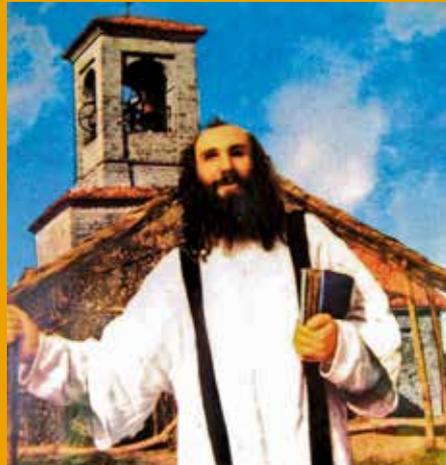
CARISSIMI AMICI DI S. ROSALIA, SE CONOSCETE DELLE PERSONE NON VEDENTI, VI INVITIAMO A FAR LORO CONOSCERE DUE REALTÀ MOLTO SIGNIFICATIVE DELL'OPERA DON ORIONE

EREMITI DELLA DIVINA PROVVIDENZA



ITALIA - Eremo "Sant'Alberto"
27050 Ponte Nizza (PV)
www.ermosantalbertodibutrio.it
Email: eremo.sant.alberto@libero.it
cell. 3924060873

BRASILE - Eremitério orionita
Caixa Postal 87495
27600-970 Valença RJ
eremitèrio.orionita@yahoo.com.br



Frate Ave Maria
Eremita cieco dell'Opera Don Orione
(1900-1964)

SUORE SACRAMENTINE NON VEDENTI



ITALIA - V.le Amendola, 10
Tortona (AL) Tel. 0131-861259
sacramentinenonvedenti@gmail.com

AL SANTUARIO...

Un Vangelo ad ogni carcerato

Domenica 20 dicembre 2015, alla fine della santa Messa in occasione dell'apertura della Porta Santa della Misericordia al Santuario, è stata presentata un'iniziativa particolare:

Un Vangelo ad ogni carcerato.

Da quel giorno, durante le sante messe, ad ogni raccolta delle offerte, abbiamo chiesto ai fedeli di essere generosi a favore di questa iniziativa giubilare.

La risposta della gente ha superato ogni aspettativa e così, in pochi mesi, abbiamo potuto comprare ben 2.500 Vangeli.

Don Gaetano Ceravolo, reggente del Santuario, ha portato personalmente i Vangeli ai ragazzi del Carcere minorile Malaspina mentre il 21 aprile 2016 c'è stata la consegna dei restanti Vangeli.

Frà Carmelo Antonio Saia, cappellano del Carcere Ucciardone, è venuto al Santuario e ha ricevuto dal reggente e da Fratel Salvatore Latina gli i restanti Vangeli impegnandosi a consegnarli anche nelle altre carceri della Diocesi.

Dio benedica tutti coloro che hanno dato le offerte per poter comprare i Vangeli e coloro che riceveranno i Vangeli.

GRAZIE DI CUORE !



Una curiosità

Don Orione e i carcerati

San Luigi Orione da seminarista, insieme al canonico Ratti, si recava sotto le carceri di Tortona (AL) a suonare «qualcosa» per i carcerati.

L'intento era di andare da loro a «gettare l'amore di Gesù» per consolarli un pò e così «liberarli da quel recinto di dolore e di infelicità». Don Orione raccontò più volte che in quelle occasioni di visita ai carcerati aveva ricevuto particolari grazie dalla bontà del Signore.

Incontri giubilari e...





"Colui che dà a un povero dona a Dio e ottiene dalla mano di Dio la ricompensa"
Don Orione

La nostra
MENSA CARITAS
offre
dai 60 ai 100
pasti giornalieri



ADOZIONI a "DISTANZA RAVVICINATA"
Con il C.A.D.O. (Centro Ascolto Don Orione)

ADOTTA UN POVERO PER UNA SETTIMANA

doccia € 15
cena € 25
notte € 35

**AIUTACI
ANCORA!**



Con soli **10€** potrai offrire
un giorno di pane ai nostri ragazzi.

PARCO GIOCHI

Un angolo di giochi per i nostri bimbi è ora realtà.
Ma...abbiamo ancora bisogno di voi per completare
le spese di questo "parco della gioia".
La vostra generosità sarà la loro felicità.
Vi aspetto tutti!



Per un tuo contributo ai "PROGETTI DI CARITÀ"

C.C.P 13237904

IBAN IT27H0103004603000002182151

Intestato a:

PROVINCIA RELIGIOSA S.S. APOSTOLI PIETRO E PAOLO
Filiale VILLAGGIO DEL FANCIULLO - OPERA DON ORIONE PALERMO
Via Ammiraglio Rizzo, 68 - 90142 Palermo

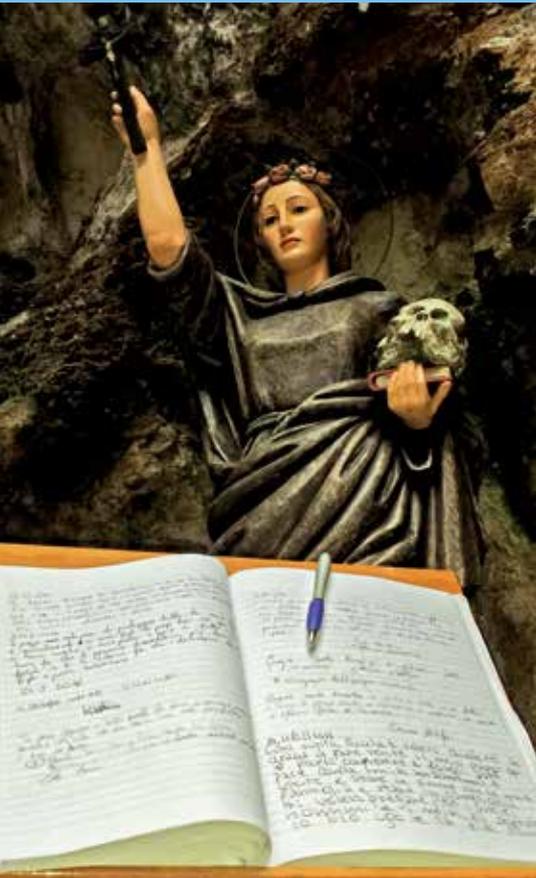
C.C.P 307900

IBAN IT87Y076010460000000307900

Intestato a:

"SANTUARIO SANTA ROSALIA"
Casa del Fanciullo (Don Orione)
V. Pietro Bonanno s.n. - Montepellegrino - 90142 Palermo

richieste e ringraziamenti



Signore, ti chiedo che questo passaggio dalla Porta santa accompagni me e la mia famiglia sempre più verso di te.

In compagnia di Rosalia insieme vogliamo sperimentare la misericordia di Dio Padre.

Una famiglia di Milano

Rosalia, tu che sei stata pellegrina fin dal grembo di tua madre, prega con noi per profughi, soprattutto per i più piccoli e indifesi. Grazie.

Antonio e Ilaria

Signore Gesù, questa mattina mi sono ritrovato restare per parecchio tempo in preghiera qui nella santa grotta e finalmente, dopo tante peripezie, solo ora sto trovando un pò di pace. Aiutami ad affrontare le difficoltà quotidiane. Grazie Gesù.

Alfonso

Un anno fa eravamo qui a pregare per poter diventare genitori. Ora siamo qui a lodare il Signore insieme con la nostra Santuzza perché la nostra preghiera è stata esaudita.

Luigi, Miriam e la piccola Paola

Carissima santa Rosalia, quando siamo partiti per studiare fuori Palermo, mi sono impegnato a tornare prima possibile. Ora sono di nuovo qui nella mia città. Aiutami nella mia nuova attività lavorativa qui cercando di fare del bene alle persone che incontrerò nel mio cammino.

Marcantonio



Santuario Santa Rosalia
dal 1946 affidato
all'Opera Don Orione

Via Pietro Bonanno
Montepellegrino - 90142 Palermo
e-mail: santuariosantarosalia@gmail.com
www.santuariosantarosalia.it
Tel. 091.540326 Fax 091.6375286

SANTE MESSE

FERIALI ore 17.00 (ora legale 18.00)

Luglio e Agosto ore 19.00

FESTIVI ore 11.00 - 17.00 (ora legale 18.00)

APERTURA SANTUARIO

ore 7.30 - 12.30 • 14.00 - 18.30
(ora legale 19.30)



Come fare per avere la bottiglietta con l'acqua della grotta

Mandare al Santuario l'importo seguendo le indicazioni sottostanti:

Costo della bottiglietta (vuota): € 2,50

Spedizione per l'Italia: € 5,00

Spedizione per l'Estero: € 10,00

La bottiglietta verrà riempita con l'acqua della grotta direttamente dagli incaricati

Come aiutare il Santuario e l'Opera Don Orione

GRAZIE DI CUORE!

Carissimi benefattori

le nostre opere educative verso i giovani, qui a Palermo, si sostengono anche con il vostro costante e generoso contributo.

SOSTENETECI ANCORA CON:

La Preghiera

Infatti Dio è Provvidenza e tutto è suo dono

Conoscere e far conoscere

Il Santuario, la storia di santa Rosalia e le azioni di carità dell'Opera Don Orione

Indicando delle vocazioni

Accogliamo aspiranti sacerdoti, fratelli, suore, eremiti

Donando beni ereditari

All'Opera Don Orione di Palermo

(sarebbe bene richiederci la formula esatta da usare)